



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

8 ottobre 2015

ARGOMENTI:

- Oggi a Torino la premiazione dei vincitori dell'edizione 2015 di Matti per il calcio Uisp.
- Uisp e la pallacanestro sulla rivista Starbene.
- Fifa, sipario su Blatter, verdetto in arrivo.
- Ciclismo, il film su Lance Armstrong.
- Tar della Sardegna: "Le regioni non possono essere sponsor di una squadra di calcio."
- Bnl e Coni attivano un prestito fino a 3mila euro per l'accesso alla pratica sportiva e l'acquisto di attrezzature.
- Doping, secondo il direttore della Wada un atleta su dieci è dopato.
- Azzardo, aumentano a dismisura le scommesse sportive.
- Uisp dal territorio: A Milano Pisapia e Uisp all'inaugurazione del Teatro del Beccaria. Sabato 10 ottobre un seminario a Senigallia (An) su defibrillatori e certificazione sportiva.

CRONACA E ATTUALITÀ
SPORT - CALCIO

◀ PRECEDENTE

SUCCESSIVO ▶

07/10/2015 *alma*

MATTI PER IL CALCIO, L'ASSESSORE ALLO SPORT, STEFANO GALLO, PREMIA I CAMPIONI 2015



Domani, giovedì 8 ottobre 2015 alle 12 nella sede dell'Assessorato allo Sport in via Corte d'Appello 16 a Torino ci sarà la premiazione della squadra "Fuori di pallone", che quest'anno ha vinto il trofeo di Campione d'Italia del Campionato Uisp "Matti per il calcio".

Il team sarà premiato dall'Assessore allo Sport, Stefano Gallo, che darà il via al tour del trofeo, che diventerà testimone itinerante di contenuti, risultati e del lavoro svolto.

La prima tappa sarà la Bottega di Ingenio in via Montebello 28 e in seguito sarà esposto in ognuno dei Centri di Salute mentale di provenienza delle squadre.

"Matti per il calcio" è un progetto Nazionale Uisp, nato a Torino, rivolto a tutte le persone che soffrono di patologie psichiatriche e/o disabilità intellettive e che sono in carico ai Servizi Psichiatrici e ai Servizi Sociali.

Grazie al calcio e all'impegno di personale sportivo, medico e volontari si riducono drasticamente i ricoveri, le terapie farmacologiche e si spezza l'isolamento sociale, favorendo le relazioni umane.

Sono passati 15 anni dalla nascita del progetto, che coinvolge solo in Piemonte 26 squadre ed ha dato vita ad un film, una mostra fotografica, un libro, una produzione teatrale e nel 2007 è stato premiato dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, per l'alto valore sociale.

Ogni anno Montalto di Castro (Vt) ospita le finali nazionali, con squadre provenienti da tutta Italia, che si sfidano sul campo e trascorrono tre giornate ricche di esperienze umane e confronto.

Cliccando qualsiasi link su questa pagina si autorizza l'utilizzo dei cookie maggiori informazioni chiudi messaggio

il BASKET ti fa BELLA (e sana)

Allena il cuore, modella tutto il corpo e ti regala gambe da Miss Italia

di Irma D'Aria

«Non crediate che ora smetta con il basket»: così ha dichiarato la neo Miss Italia, Alice Sabatini, che ha giocato nell'ultima stagione in serie A2 (il massimo livello per i non professionisti), nella squadra di Santa Marinella (Roma). Fisico slanciato, agile nonostante sia alta ben 180 cm, la miss deve alla pallacanestro gran parte della propria bellezza. Sì, perché è uno degli sport più completi, mantiene il fisico tonico e snello, e modella la muscolatura delle gambe. In una parola: ti fa più bella.

bruci e tonifichi Consumi 250 calorie in un'ora, con un allenamento che fa bene al cuore e ti aiuta anche a perdere peso. «In partita devi saltare, correre, cambiare velocemente direzione: tutti sforzi che richiedono un allenamento cardio-circolatorio intenso», spiega Caterina Todeschini, allenatrice della Federazione Italiana Pallacanestro. «Per noi donne, poi, è l'ideale perché sviluppa in maniera armonica sia la parte inferiore sia quella superiore del corpo».

«Non c'è un muscolo che non sia impegnato», aggiunge Matteo Contalbrigo, preparatore atletico. «Ogni volta che salti, glutei, adduttori e abduttori (i muscoli della parte esterna e interna delle cosce) lavorano intensamente. Anche piedi e polpacci partecipano perché danno la spinta, mentre addominali e schiena lavorano per mantenere il corpo in equilibrio in fase di ricaduta».

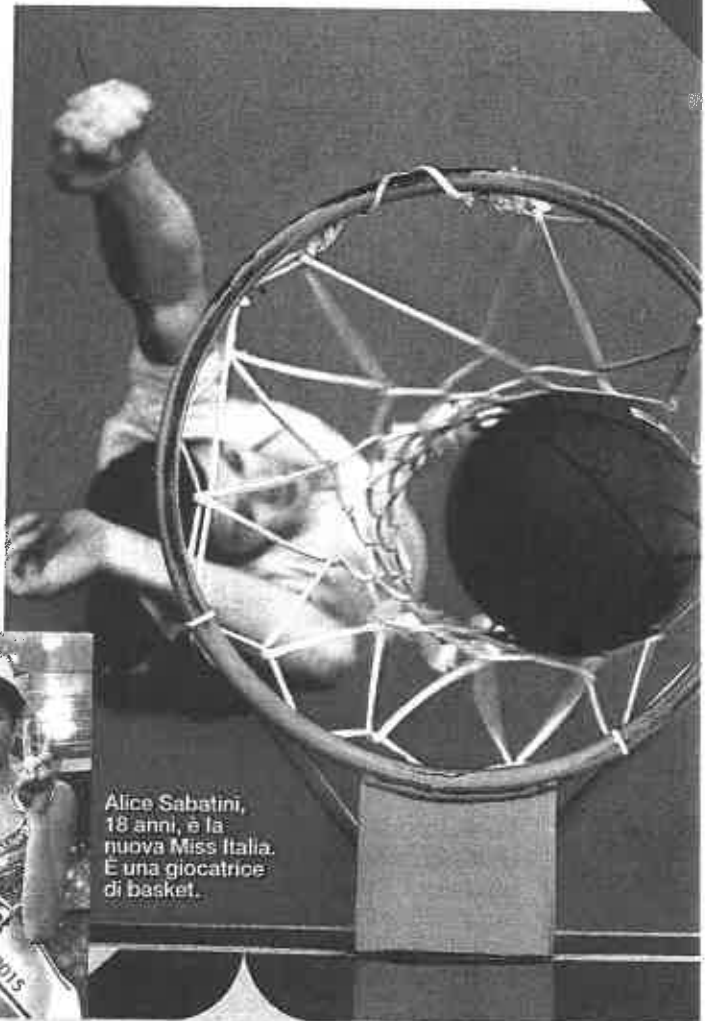
scolpisce i tricipiti Spalle e braccia danno il loro contributo soprattutto nella fase dei tiri: «Quando devi passare la palla o andare a canestro, fai lavorare intensamente anche i tricipiti, i muscoli della parte posteriore del braccio», spiega l'allenatrice. Una dei punti critici della silhouette femminile, a rischio effetto "tendina".

la pelle è più luminosa «Con il basket sudi tantissimo e questo ti aiuta a disintossicarti, perché attraverso il sudore si eliminano scorie e tossine. A beneficiarne è tutto l'organismo, ma anche la pelle di viso e corpo che elimina così le impurità» aggiunge Contalbrigo.

se vuoi provare Non è mai troppo tardi per iniziare a giocare a basket, uno sport che piace sempre di più alle ita-



Alice Sabatini, 18 anni, è la nuova Miss Italia. È una giocatrice di basket.



È anche un training mentale

Andare a canestro sviluppa la capacità di attenzione.

«Nel basket serve concentrazione e rapidità di ragionamento, perché bisogna decidere in fretta la strategia migliore», spiega l'allenatrice Caterina Todeschini. Inoltre

...cui i giocatori si devono adeguare con precisione e tempismo. Migliora anche l'abilità di "inquadrare" in brevissimo tempo le situazioni, reagendo di conseguenza. Sport di squadra, dove si dipende dai compagni per ottenere risultati, crea lo spirito di gruppo. Nello stesso tempo è una disciplina stimolante singolarmente, perché propone anche confronti individuali per il possesso della palla.

liane. Secondo la Federazione Italiana Pallacanestro, infatti, le tesserate sono circa 30.000. E anche se l'altezza media delle cestiste è 182 cm, il basket non è solo per "le stangone"! Ci sono le "lunghe" che vanno da 185 a 195 cm circa, ma anche le "piccole" che spesso possono essere sotto i 170 cm. Se vuoi iniziare, vai sul sito dell'Unione Italiana Sport per Tutti (uisp.it) per trovare la società sportiva più vicina a casa tua.

Fifa, sipario su Blatter “Va sospeso tre mesi” Trema anche Platini verdetto in arrivo

la Repubblica GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 2015

Il comitato etico contro il presidente: “Ma resisto” Il n.1 Uefa nel mirino per i due milioni ricevuti

FABIO TONACCI

SEPP BLATTER è a un passo dal ko. La camera di investigazione del comitato etico della Fifa ha chiesto per lui novanta giorni di sospensione, in attesa che si chiarisca la sua posizione con la procura generale svizzera che lo accusa di aver effettuato “pagamenti infedeli” attingendo dalle casse della Feder-calcio mondiale. A decidere la sospensione sarà la camera di giudizio dello stesso comitato, riunito nella sede di Zurigo fin da lunedì scorso. Sul tavolo, però, c'è anche la pratica Platini: il presidente Uefa rischia infatti la medesima sospensione del n.1 uscente della Fifa, anche se sul conto non è stata ancora pronunciata alcuna richiesta. Un provvedimento che, al di là di ciò che comporterebbe a livello federale e penale, sarebbe una pietra tombale sulle possibilità di Le Roi di succedere a Blatter al vertice del calcio mondiale.

A dare per prima notizia del procedimento disciplinare in corso è stata l'agenzia senegalese Asp, che ha citato le parole dell'ex ministro dello sport del Senegal (nonché giudice Fifa) Abdoulaye Diop. L'impressione è che la comunicazione del verdetto della Fifa sia imminente, secondo una stima dell'agenzia africana dovrebbe arrivare tra oggi e domani, almeno per quanto riguarda il caso di Blatter.

Difficile fare un pronostico su quale possa essere l'esito della camera di consiglio. Da

quel poco che filtra, pare però molto probabile che per Blatter i giudici optino per una soluzione provvisoria, quella appunto dei 90 giorni di sospensione. Nel dossier all'attenzione del comitato etico ci sono molti documenti dell'inchiesta scattata il 27 maggio scorso, quando l'Fbi fece irruzione nell'albergo di Zurigo in cui si stava celebrando la rielezione di Blatter a imperatore del pallone. Tra questi documenti, tra l'altro, le tracce del pagamento da due milioni di franchi svizzeri che Blatter girò a Platini nel 2011 (per un lavoro svolto dal francese tra il '98 e il 2002). Sul tavolo anche i

verbali dei due interessati sentiti dai giudici svizzeri, quello reso da Blatter nelle vesti di indagato e quello di Platini, che secondo gli investigatori era “persona informata dei fatti”, figura giuridica che in Svizzera – come ha spiegato il procuratore di Zurigo – è una via di mezzo tra indagato e testimone.

La posizione di Platini, però, si è aggravata negli ultimi giorni. Ieri, un'inchiesta pubblicata da Repubblica e dallo svizzero Tages Anzeiger ha raccontato come di quel pagamento non vi sia riscontro nei bilanci della Fifa. «Non ricordo alcun credito di Platini nei confronti della Fifa», ha raccontato Franco Carraro, al tempo dei fatti oggetto dell'inchiesta presidente del comitato di audit della federazione mondiale.

Diversa la situazione del tycoon coreano della Hyundai Chung Mong-joon, che, nel mirino del comitato già da tempo per sospetti di corruzione, rischia fino a dieci anni di stop. «Ma è una farsa – dice lui – mi vogliono solo fuori dalla cor-

sa presidenziale. Secondo loro non avrei collaborato con l'inchiesta e avrei violato i requisiti di riservatezza. Ma è ridicolo. La verità è che mi prendono di mira solo perché ho puntato dritto contro il cuore dell'attuale struttura di potere. Il vero pericolo è che non stiano sabotando solo la mia candidatura, ma l'intero processo elettorale della Fifa e dunque la Fifa stessa». Le elezioni della Fifa, convocate in via straordinaria dopo il blitz dell'Fbi a Zurigo, sono fissate per il 26 febbraio. Proprio ieri Blatter aveva ribadito in un'intervista al settimanale tedesco Bunte la propria determinazione a non lasciare in anticipo la poltrona: «Sono già stato con-

dannato senza prove senza che ci sia alcuna evidenza di irregolarità da parte mia. E' davvero scandaloso, ma farò un passo indietro solo il 26 febbraio, non prima». Ma adesso la situazione sta precipitando: proprio la sua Fifa, se dovesse decidere per la sospensione, farebbe di fatto calare il sipario sulla interminabile era Blatter.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ascesa e caduta di Lance Armstrong asso della bicicletta



ROBERTO NEPOTI

SI CONTANO sulla punta di poche dita i film sul ciclismo, in parte perché è uno sport prevalentemente europeo, in parte perché è considerato - a ragione o a torto - meno cinegenico di altri, come la boxe o l'automobilismo. A Stephen Frears, però, non interessava tanto fare un film sulle gare in bici, quanto piuttosto sullo scarto (ben presente nello sport) tra ciò che appare e ciò che è reale e sulla manipolazione dell'opinione pubblica: un po' come accadeva in *The Queen-La regina*, che resta uno dei suoi titoli migliori.

Poche altre storie autentiche si prestavano allo scopo quanto quella dell'ascesa e caduta di Lance Armstrong, leggendario ciclista americano vincitore di sette Tour de France assurto - tra il 1999 e il 2005 - alla fama di miglior corridore di tutti i tempi. Sulla traccia del libro-inchiesta di David Walsh *Sette peccati capitali*, la sceneggiatura di John Hodge (collaboratore di Danny Boyle) ne ritraccia la carriera da quando, ventenne, era considerato un ciclista di poco avvenire; per poi passare attraverso la sua lotta contro il cancro ai testicoli e il coraggio di risalire sulla bicicletta diventando l'idolo delle folle: esempio per tantissimi, filantropo di una fondazione a favore dei malati di cancro, a un certo punto perfino in odore di diventare Governatore del Texas. Fino allo scandalo che lo travolse e che tutti, a grandi linee, conosciamo. Lance era il centro di un vasto programma di dopaggio condotto dal medico italiano Michele Ferrari ed era riuscito, per lunghi anni, a sfuggire ai controlli dei medici sportivi.

Inoltrandosi dietro le apparenze più edificanti, Frears ci mostra il campione come un uomo carismatico ma ossessionato dalla vittoria, bugiardo, freddo e calcolatore, incline alla collera e alle minacce contro chi (in particolare i gregari che gli tiravano la volata) solo accennasse a opporsi alla sua volontà. Dunque il film è l'esatto opposto di

quel "biopic" che, all'epoca, Hollywood progettò a maggior gloria del corridore, e che non fu mai realizzato. Lo schema drammatico prevede un deuteragonista nel personaggio di David Walsh, il cronista sportivo che indaga sul caso di dopaggio nella convinzione che il suo dovere professionale sia difendere l'integrità del ciclismo. Alcuni critici stranieri hanno espresso giudizi tiepidi sul film, che sarebbe povero di emozioni e di un punto di vista forte limitandosi ad allineare avvenimenti e gare ciclistiche svoltisi nel corso di vent'anni. È lecito non essere d'accordo. Si può riconoscere, certo,

Stephen Frears racconta il campione carismatico, ma ossessionato dalla vittoria bugiardo, freddo e calcolatore

che Frears (pur usando una regia dinamica nelle sequenze di corsa) faccia prevalere la dimostrazione sull'emozione. Però ciò avviene in base a un partito preso ben consapevole e il suo è un film quasi didattico, che si dovrebbe mostrare nelle scuole per far comprendere i meccanismi della produzione di miti (sportivi e no) e la loro funzionalità all'ideologia dominante. Armstrong (ottimamente interpretato da Ben Foster) e il suo entourage li conoscevano benissimo ("do' alla gente quello che la gente vuole" confessa cinicamente il protagonista). Salvo che a volte, come ci ricorda la canzone di Leonard Cohen sui titoli di coda, la maschera cade e allora *Everybody knows*, tutti sanno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

THE PROGRAM

Regia di Stephen Frears
Con Ben Foster, Chris O'Dowd, Dustin Hoffman, Elaine Cassidy, Guillaume Canet



IL REGISTA

Il primo successo di Stephen Frears è datato 1985: "My beautiful laundrette" tratto dal romanzo di Kureishi. Poi "Le relazioni pericolose", "Alta fedeltà" da Nick Hornby, fino a "The Queen" con Helen Mirren e "Philomena"

BOX OFFICE LA TOP FIVE

DALL'1 AL 4 OTTOBRE

SETTIMANA SCHEMI DICEDÌ

	SETTIMANA	SCHEMI	DICEDÌ
Inside Out	3	706	3.878.693
The Martian	4gg	424	2.264.233
Everest	2	419	1.185.834
Padri e figlie	4gg	394	1.834.662
Io e lei	4gg	243	707.481

Tar Sardegna. No all'erogazione anche se pattuita per valorizzare l'immagine dell'ente

La Regione non è sponsor di una squadra di calcio

Nulla il contratto con il Cagliari in base alla legge sulla spending review

Guglielmo Saporito

La Regione non può erogare somme per sponsorizzare una squadra di calcio, nemmeno in cambio di una valorizzazione del nome o dell'immagine dell'ente pubblico. Lo sottolinea il Tar Sardegna, con la sentenza 23 settembre 2015, n. 1023, che vieta a un'azienda governativa come la Regione di eseguire un contratto milionario con la Spa Cagliari Calcio. Il contratto non era stato onorato, generando quindi una lite che per la prima volta dopo la spending review del 2010 giunge nelle aule di un tribunale, dopo diverse pronun-

ce della Corte dei conti (Lombardia 89/2013; Liguria 6/2011). Poiché la Regione Sardegna aveva stipulato un accordo formale, la società calcistica pretendeva il pagamento di importi consistenti: reagendo alla richiesta di pagamento, la Regione aveva eccepito la nullità dell'accordo, richiamando l'articolo 6, Dl 78 (legge 122/2010), che impone alla pubblica amministrazione il divieto di effettuare spese per sponsorizzazioni. Questa norma incide su provvedimenti, accordi o contratti che comportino spese intese a valorizzare il nome o le caratteristiche dell'ente ovvero a sostenere eventi, vietando almeno che il soggetto sponsorizzato non esprima compiti istituzionali dell'ente.

Il divieto riguarda le sponsorizzazioni passive, non toccando quelle attive (che generano introiti), quali quelle dell'articolo 120, Dlgs 42/2004 e dell'articolo 26, Dlgs 163/2006 sui contratti pubblici di lavori. Come contratto di pubblici-

tà, la sponsorizzazione ha uno sponsor che si obbliga a fornire, nell'ambito di proprie iniziative destinate al pubblico (eventi musicali, artistici, sportivi eccetera), prestazioni accessorie per favorire la diffusione del marchio del soggetto sponsorizzato (sponsor).

Per ottenere un beneficio d'immagine la Regione aveva stipulato nel 2013 con la società calcistica un'intesa volta alla promozione della Sardegna nell'ambito del campionato nazionale di serie A per due anni, prevedendo di migliorare e rafforzare l'identità visiva della regione, con l'impiego, su ogni genere di supporto (dal merchandising ai biglietti) del marchio "Sardegna".

I giudici del Tar hanno posto nel nulla questo complesso impegno, applicando rigidamente l'articolo 6 del Dl 78/2010 e ponendo in serie difficoltà la società calcistica. Il legislatore statale ha infatti vietato qualsiasi forma di contribuzione a

terzi, anche se intesa a valorizzare il nome o le caratteristiche dell'ente ovvero a sostenere eventi che non siano diretta espressione dei compiti istituzionali dell'ente. Esclusa quindi la sponsorizzazione, gli enti pubblici possono solo affidare un patrocinio (gratuito), oppure erogare contributi.

Questi ultimi, tuttavia, sono possibili solo per soggetti (fondazioni, cooperative sociali, associazioni di promozione sociale: articolo 4 Dl 95/2012, o pro-loco, Corte dei conti Lombardia, 89/2013) che svolgano in forma sussidiaria un'attività propria dell'ente pubblico. Gli enti pubblici non hanno quindi possibilità di sponsorizzare se stessi, e quindi saltano a piè pari la sottile distinzione fiscale tra spese di pubblicità (se vi è un immediato ritorno commerciale, Cassazione 14252/2014) e di rappresentanza. Il divieto assoluto di spesa elimina questo dubbio.

PROGETTO BNL & CONI

Un prestito per l'attività sportiva

ROMA - Nell'ambito del progetto "BNL & Coni - Alleniamo il domani", diventa operativo un primo prodotto, "Prestito BNL W lo Sport", per finanziare in maniera sostenibile, a condizioni particolarmente convenienti (fino a 3.000 euro rimborsabili in 12 mesi - Taeg 3,97%), le spese per l'accesso alla pratica sportiva o all'acquisto di attrezzature da parte di giovani, famiglie o anche semplici appassionati.

L'inchiesta

Lo sport secondo la Bbc: un atleta su 10 è dopato

(m.bon.) Oltre un atleta su dieci al mondo si dopa, a dispetto del fatto che le statistiche 2014 dell'Agenzia Mondiale Antidoping (Wada) abbiano evidenziato soltanto l'1,36 per cento di positivi. L'ha spiegato alla Bbc il direttore generale della Wada, David Howman: il «buco nero» nascerebbe tra i più giovani, dove i controlli sono rari o assenti. La maggior parte dei controlli nel calcio, dove i positivi sono solo lo 0,5 per cento. Golf, sollevamento pesi ed equitazione sono gli sport con più positivi: siamo oltre il 2 per cento.

L'azzardo scommette sullo sport

Boom delle giocate: 4 miliardi.
I siti illegali moltiplicano gli affari

Giovedì
8 Ottobre 2015



ANTONIO MARIA MIRA
ROMA

Trecentotrenta milioni di giocate in nove mesi, un milione e 220mila al giorno, 51mila all'ora, 848 al minuto, 14 al secondo. È la sconcertante fotografia del boom del settore delle scommesse sportive, che ancora una volta si conferma quello più in crescita di "azzardopoli", trainato soprattutto dalle giocate on line. A fine settembre gli italiani avevano puntato sui diversi sport (veri e virtuali) poco meno di 4 miliardi, con un incremento di più del 30 per cento rispetto allo stesso periodo del 2014. Dati che spiegano anche il crescente interesse della criminalità organizzata in questo affare ma anche quello delle società collegate a siti stranieri, formalmente illegali ma in fortissimo aumento. Se al giocato ufficiale aggiungeremo anche questo a quanto arriveremo? «È difficile saperlo - spiega il sociologo Maurizio Fiasco, grande esperto del mondo dell'azzardo -, possiamo fare dei calcoli incrociando i dati disponibili, come abbiamo fatto per slot e Vlt. Per queste si calcola che l'illeale arrivi al 20 per cento del legale, numeri che probabilmente per le scommesse potrebbero essere molto più alti». Insomma sicuramente nei primi nove mesi del 2015 gli italiani hanno puntato parecchio di più dei 4 miliardi ufficiali. Basta leggere l'ultimo aggiornamento della *black list* dei Monopoli di Stato che contiene l'elenco dei siti non autorizzati per il gioco on line in Italia. Quelli oscurati perché illegali sono arrivati a 5.526, in aumento rispetto ai 5.497 dell'ultimo rilevamento. Ma quello che dovrebbe far preoccupare è soprattutto il trend del settore. Ad agosto si erano sfiorati i 3,8 miliardi con un incremento del 35 per cento rispetto allo stesso periodo del 2014 quando si erano giocate circa 2,5 miliardi. Determinante l'on line che con 1,7 miliardi aveva avuto un incremento del 96 per cento, arrivando al 51 per cento dell'in-

tero settore delle scommesse sportive contro il 35 per cento dell'anno precedente. E proprio agosto aveva contribuito con ben 220 milioni giocate su internet, due volte e mezzo agosto 2014 (89 milioni). Mentre in agenzia le giocate erano arrivate a 160 milioni con un +12 per cento. E i primi dati dei Monopoli relativi a

settembre confermano la tendenza. L'intero settore ha raccolto scommesse per 513 milioni contro i 350 del settembre 2014, +46,5 per cento, arrivando così a quasi 4 miliardi in nove mesi, frutto, appunto, di 330 milioni di giocate.

Che l'on line sia un vero affare lo dimostra anche la pubblicità. Infatti, come riporta il sito specializzato Agimeg, il rapporto Nielsen sulla pubblicità nel settore dell'azzardo segnala un calo generale degli investimenti tranne - guarda un po!... - quella per i giochi su internet. Se infatti le società dell'azzardo nel periodo gennaio-luglio 2015 hanno investito il 34 per cento in meno in pubblicità, passando da 38,7 milioni a 25,6, per i giochi on line gli investimenti sono cresciuti del 16,3 per cento, passando da 7,6 milioni a 8,9.

Ma è tutto l'on line a galoppare, confermando che le preferenze dei "giocatori" stanno crescendo su queste modalità solitarie, da praticare in casa o su tablet e smartphone. Così, ad esempio, nei primi otto mesi dell'anno i giochi da casinò su internet hanno raccolto 5,6 miliardi, con un incremento del 27,2 per cento rispetto al 2014. E settembre ha confermato l'andamento con addirittura un +37,3 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fenomeno

**Balzo del 30%
in un anno,
ma il sommerso
che si muove in Rete
cresce a ritmi
ancora maggiori
Fiasco: vale il 20%
delle "puntate" legali**

L'"Economist" scandalizzato dalle cifre dei giochi in Italia

La prima "vittima" del gioco d'azzardo patologico, in Italia, è lo Stato. Perché è dipendente dalle tasse sui giochi. Del quadretto assai poco edificante che l'industria del gioco, con le sue più o meno note complicità, è riuscito a costruire nel Belpaese, si interessa, nel suo ultimo numero, il settimanale *The Economist*, scandalizzato dai record italiani nei giochi che, oltre ad alimentare le casse statali e quelle della criminalità, fanno registrare un'impennata del numero di giocatori patologici. Le cifre sono a dir poco allarmanti: nel 2014 gli italiani hanno perso nel gioco d'azzardo 17,2 miliardi - il triplo rispetto al 2001 -, 8 dei quali incamerati dalle casse statali. Il periodico inglese, la cui inchiesta è stata ripresa da *Italia Oggi*, è colpito dalla densità di macchinette di ogni tipo presenti sul nostro territorio: 414mila, la metà di quelle degli Usa. La diffusione da noi non teme paragoni: una slot machine ogni 143 abitanti, in Germania ne esiste una ogni 261 abitanti, negli Usa il rapporto è una ogni 372.

Non è tutto. L'Italia si fa onore raggiungendo il podio più alto anche per il numero di videolottery: ne ospitiamo 51.000 sulle 160mila in funzione in tutto il mondo. Spazio anche ai giochi illegali: scommesse e videogiochi avrebbero fruttato lo scorso anno 23 miliardi alle mafie. L'*Economist* considera scontato che in Campania i videogiochi siano controllati dalla camorra. Poco male. Per il governo la priorità è la riforma del Senato... (V. Sal.)

Comunicato stampa

Pisapia e Uisp all'inaugurazione del Teatro del Beccaria

Comunicato - [Inserito Da Claudio](#) - 8 Ottobre 2015

Consiglia 0



È stato inaugurato ieri il teatro del carcere Beccaria, inaugurazione che ha visto la partecipazione del Sindaco Pisapia. UISP (Unione Italiana Sport Per Tutti), che da sempre è attenta alle tematiche sociali e sportive, è presente da oltre 15 anni nell'istituto minorile Beccaria per la promozione di attività motorie rivolte ai ragazzi detenuti. Ieri erano presenti il presidente Michele Manno e il dirigente Antonio Iannetta. Entrambi hanno avuto modo di conversare a lungo con il sindaco.

"È sempre un piacere, afferma Michele Manno - sostenere manifestazioni importanti come questa. Siamo, come Uisp, sempre in prima linea per favorire processi di recupero sociale. È stato altresì piacevole incontrare nuovamente il sindaco Pisapia che si è dimostrato sempre attento alle problematiche dei più deboli"

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di MilanoToday

vivere

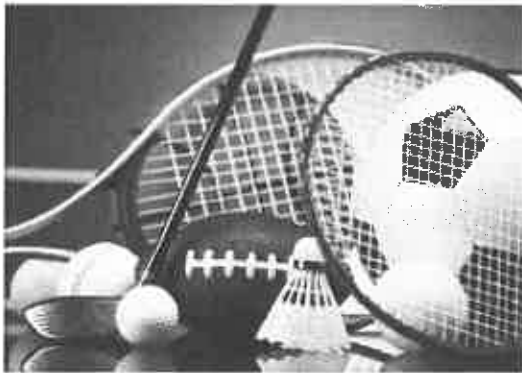
senigallia

CITTÀ E DEL TERRITORIO

Corso di formazione sulla Comunicazione Aumentativa
e Laboratorio IN-Book
12/13 novembre 2015 Ancona / Senigallia

REGIONE
MARCHE

Defibrillatori e certificazione medica, al Gabbiano il seminario della Uisp sulla gestione delle società sportive



Defibrillatori e certificazione medica, corretta gestione dei sodalizi sportivi alla luce del contenzioso fiscale e corretta gestione dei compensi sportivi. Sono questi i temi al centro del seminario organizzato dal Comitato Uisp di Senigallia con il patrocinio del Amministrazione comunale.

L'appuntamento è per sabato 10 ottobre alle ore 9,30 al cinema Gabbiano.

L'iniziativa, rivolta ai presidenti e ai dirigenti delle associazioni affiliate alla Uisp e delle società sportive del territorio, rappresenta

un'importante occasione di approfondimento delle questioni relative alla quotidiana gestione dei vari sodalizi sportivi.

Al seminario parteciperà il dottor Alessandro Mastacchi, dell'ufficio di consulenza Arsea della Uisp nazionale, che fornirà un quadro completo delle normative vigenti e proporrà le migliori pratiche di attuazione. Tra gli interventi previsti anche quelli del sindaco di Senigallia Maurizio Mangialardi e del presidente della commissione Sanità della Regione Marche Fabrizio Volpini.

“Una preziosa iniziativa – afferma il sindaco Mangialardi – per formare e diffondere competenze nell'ambito della gestione delle società sportive, al fine di migliorarne gli aspetti organizzativi e la conoscenza del quadro normativo tra gli operatori del mondo sportivo. Tanto più in una città come Senigallia, dove la pratica sportiva è largamente diffusa e le società presenti sul territorio svolgono una fondamentale azione per l'aggregazione sociale e per la tutela del benessere fisico della popolazione”.

“Abbiamo ritenuto utile - aggiunge il commissario Uisp Simone Cecchettini - organizzare questo momento di approfondimento, aperto a tutte le società del territorio, per supportare le associazioni sportive e i loro gruppi dirigenti nell'affrontare nel miglior modo possibile tutte le problematiche inerenti le tematiche oggetto del convegno. Un appuntamento capace di fornire strumenti in più per la gestione di tutte le attività Uisp, che stanno prendendo avvio nel modo migliore nella nuova stagione in tutte le discipline del numeroso mondo sportivo legato alla nostra associazione”.

dal Comune di Senigallia
www.comune.senigallia.an.it



Questo è un comunicato stampa inviato il 07/10/2015 pubblicato sul giornale del 08/10/2015 - 121 letture - 0 commenti

In questo articolo si parla di [attualità](#), [comune di senigallia](#), [senigallia](#), [sport](#).



Rilasciato con licenza
[Creative Commons](#)
Maggiori info: